

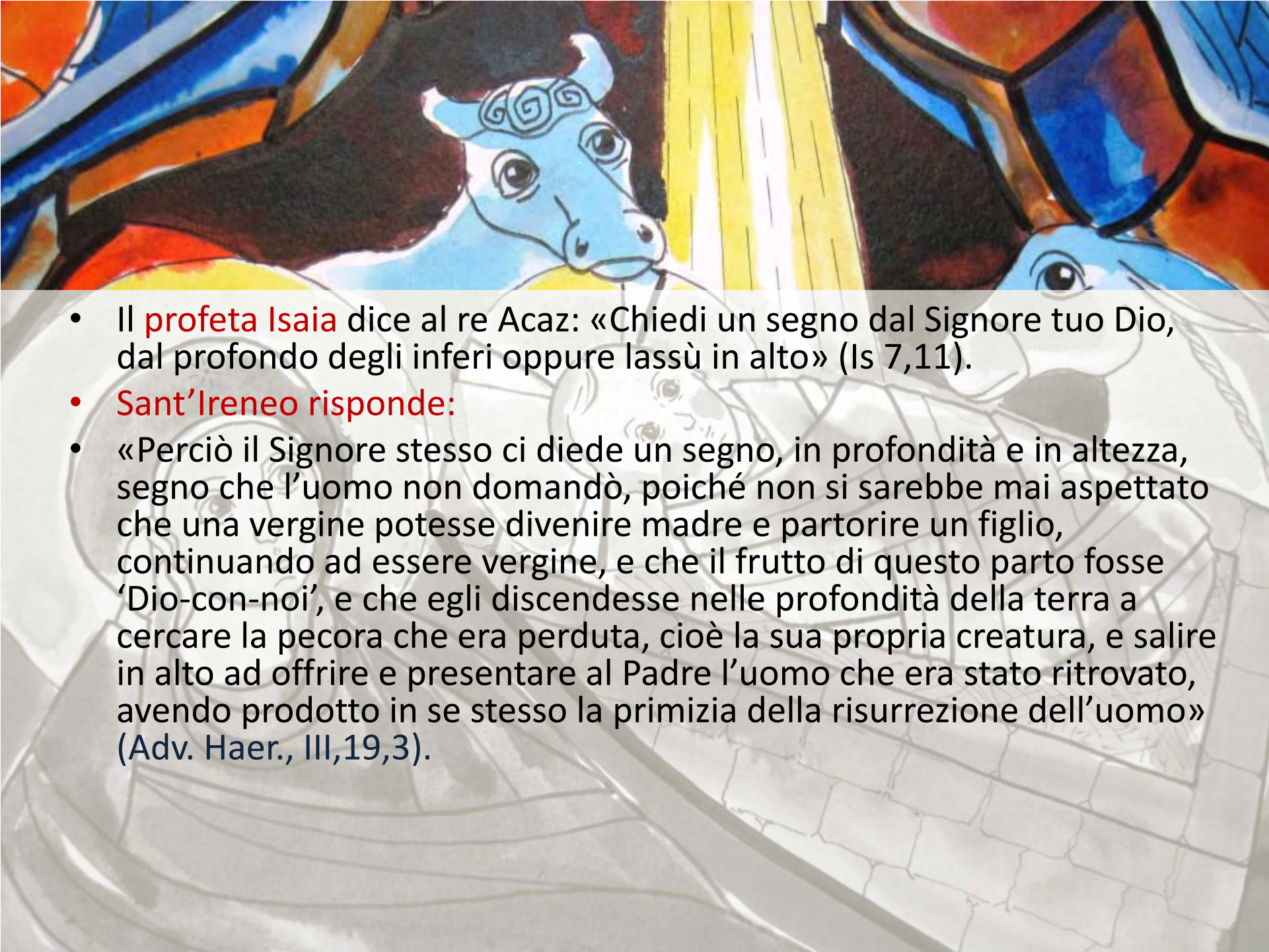


LA GROTTA DELLA NATIVITÀ I

Prof. Don Ricardo Ramos Blassi



- La grotta della nascita di Cristo di cui parla la tradizione è un'immagine privilegiata per esprimere la **discesa di Dio nelle viscere della terra**, nella sua profondità, nell'oscurità stessa dell'uomo. Gesù nasce in una grotta e nasce di notte.
- Nel profondo della grotta si “nasconde” la luce del *tesoro*.

- 
- Il **profeta Isaia** dice al re Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto» (Is 7,11).
 - **Sant'Ireneo risponde:**
 - «Perciò il Signore stesso ci diede un segno, in profondità e in altezza, segno che l'uomo non domandò, poiché non si sarebbe mai aspettato che una vergine potesse divenire madre e partorire un figlio, continuando ad essere vergine, e che il frutto di questo parto fosse 'Dio-con-noi', e che egli discendesse nelle profondità della terra a cercare la pecora che era perduta, cioè la sua propria creatura, e salire in alto ad offrire e presentare al Padre l'uomo che era stato ritrovato, avendo prodotto in se stesso la primizia della risurrezione dell'uomo» (Adv. Haer., III,19,3).

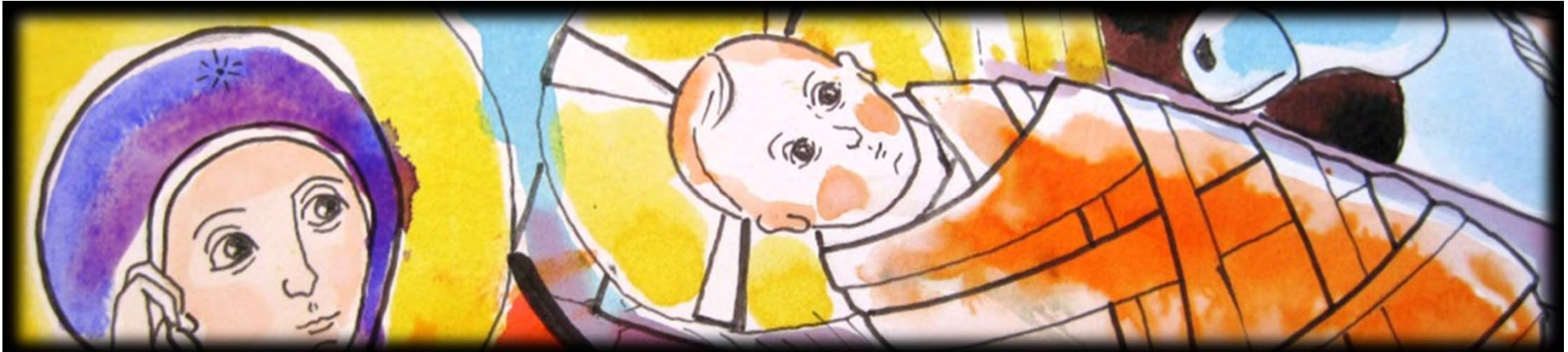




Testo liturgico bizantino

- «Sei nato nascosto in una grotta, ma il cielo ti ha annunciato a tutti e ha posto sopra di essa la stella, o Salvatore».
- «...la stella ti ha annunciato, Tu l'Incontenibile, che hai trovato spazio in una grotta».

(Vespri del 23 dic.)



- «Maria disse a Giuseppe: Discendimi dall'asino, perché quello che è in me mi pressa per uscire. Egli la calò giù dall'asino e le disse: Dove posso condurti per mettere al riparo il tuo pudore? Il luogo infatti è deserto. Trovò lì una grotta: ve la condusse, lasciò presso di lei qualcuno della famiglia ed uscì a cercare un'ostetrica nella regione di Betlemme. [Quando Giuseppe torna con l'ostetrica] si fermarono al luogo della grotta ed ecco una nube splendente copriva la grotta. L'ostetrica disse: Oggi è stata magnificata l'anima mia. I miei occhi hanno visto meraviglie perché è nata la salvezza d'Israele.
- Subito la nuvola si ritrasse dalla grotta e nella grotta apparve una grande luce che gli occhi non riuscivano a sopportare. Poco dopo quella luce andò dileguandosi fino a che apparve il Bambino: venne e prese la poppa da Maria, sua madre».

(Protovangelo di Giacomo , Il sec.)





L'accoglienza della terra al Re e Salvatore

- «Che cosa ti offriremo, o Cristo, per esserti manifestato sulla terra nella nostra umanità? [...] La Terra, una grotta; il Deserto, una mangiatoia. E noi? Noi ti offriamo una Madre **vergine**» (*Ufficiatura bizantina*, tropario dei vesperi del 26 dic.).



- **In *san Proclo di Costantinopoli* vediamo l'analogia tra la grotta e l'altare:**

- «La solennità ecclesiale ci ha resi tutti partecipi dei benefici contenuti nello scambio di doni offerti a noi dal Salvatore. Ora avviene infatti uno scambio di doni terreni e celesti, si realizza una nascita senza seme umano e ci si trova di fronte a una madre non sposata. La Vergine è in cielo, la grotta si trasforma in altare, il presepe in trono del Re celeste...» (*san Proclo di Costantinopoli – Omelia XXIII sull'Incarnazione*)

- **La grotta è il simbolo della terra, dove Dio discende per incarnarsi**

«La Vergine in questo giorno dà alla luce il Sovraessenziale e la terra offre una grotta all'Inaccessibile»

(kontakion della Natività di Romano il Melode)

«Costui abiterà in una grotta elevata di pietra dura. Gli sarà dato pane e la sua acqua è perenne. Vedrete un re glorioso e la vostra anima mediterà sul timore del Signore» (Is 33, 16-17).

Nei primi secoli queste profezie avevano un'interpretazione messianica.

- **Giustino** la pone in relazione con l'Eucaristia:
 - «Costui abiterà in una grotta elevata di pietra dura. Gli sarà dato pane e la sua acqua è perenne» (Is 33,16-17)
 - inoltre, egli mette la grotta della Natività di Cristo in relazione dialettica con la grotta di Mitra.

La domanda che si pone è :

- **Esiste un riscontro concreto, topografico, all'interpretazione in senso messianico di Isaia 33?**
- **Origene** risponde: «Ciò che viene mostrato qui, è sulla bocca di tutti in questa regione, anche dei non credenti, e cioè che in questa grotta è nato il Gesù venerato e contemplato dai cristiani» (*Contra Celsum* I,51).















IAM PVERVM IAM SVMME PATER POST TEMPORA DATVM
ACCIPIMVS GAVDVM TIBI QVEM DOS ESSE COEVVM
TREDIMVS HIRCQ CLEI SCAVRIRE LIQVAMIRA TYBRIM

La grotta della nascita spirituale

- La grotta storica, la terra che ha accolto fisicamente il Re e Salvatore, mantiene sempre il suo valore simbolico di grembo matriciale.
- La figura storica della Vergine Madre si fonde così, simbolicamente, con quella della Terra che nella grotta di Betlemme si apre per accogliere il Nuovo Bambino, come canta Romano il Melode:
- «La Vergine in questo giorno dà alla luce il Sovraessenziale e la terra offre una grotta all'Inaccessibile; i Magi camminano guidati dalla stella: per noi infatti è nato quale Nuovo Bambino il Dio di prima dei secoli» (Kontakion del 25 dic.).



MARIA COME GROTTA



La grotta che è Maria

- In modo assolutamente privilegiato la figura di Maria sostituisce quella della Terra-grotta che accoglie il Signore: il seno di Maria è grotta sigillata, è lei la montagna spirituale dalla quale viene staccata una pietra (Dan 2,31) e il monte ombroso* dal quale nasce l'Albero vivente della vita:
- «Preparati Betlemme, a tutti viene aperto Eden. Preparati Efrata, poiché il legno della vita è germogliato nella grotta dalla Vergine. Il suo seno si è infatti manifestato come Paradiso spirituale, nel quale giaceva il germoglio divino» (Apolytikion dei vespri del 20 dic.).

* Il "monte ombroso" è una delle immagini della Madre di Dio a causa della traduzione di Ab 3, 3 fatta dalla Settanta: «Dio viene dal monte ombroso»

I simboli si richiamano l'un l'altro:

- La grotta, la montagna, l'albero di vita, il germoglio, il giardino del Paradiso. Poiché la cavità sigillata del seno verginale conteneva il germoglio divino, essa costituisce incoativamente il Paradiso, cioè il giardino chiuso, il circuito protetto della presenza reciproca del Creatore e della creatura.
- Ma proprio perché è cavità sigillata, il seno della Vergine Madre evoca l'immagine di quell'altra cavità sigillata che è il sepolcro, matrice della nascita per l'eternità del Verbo incarnato:
- «Il ventre della Madre e gli inferi annunciarono con gioia la tua risurrezione: il ventre ti ha concepito mentre era chiuso, il sepolcro ti ha lasciato uscire mentre era sigillato. Contraddicendo le leggi della natura, il ventre ti ha concepito e il sepolcro ti ha restituito» (Efrem Siro, *Inni sulla Natività*, X; CSCO 186, 67-68).

Immancabile è il passaggio dall'accoglienza di Maria e della Terra a quella del credente, egli stesso grotta che accoglie il Re:

«O Signore, che sei nato in una grotta, manifesta me che ero diventato una spelonca di ladroni come tua dimora e come dimora del Padre tuo e dello Spirito Santo, affinché io ti glorifichi nei secoli»
(Canone bizantino del 23 dicembre, ode VIII).

- Ti rendiamo grazie Signore Gesù, perché avendo scelto di nascere in una grotta ci hai dato la possibilità di rinascere con te, proprio lì dove la paura ci assaliva. Lì dove temevamo di avvicinarci. Tu sei disceso nelle profondità della terra, affinché noi ci potessimo elevare insieme a te alle altezze del tuo Regno. Grazie alla Madre Maria che nel suo seno benedetto per opera dello Spirito Santo ha intessuto il saluto dell'angelo con la fede del nostro padre Abramo.
- Ti rendiamo grazie per questo cammino che abbiamo iniziato insieme, nel quale siamo entrati come in una grotta e dove abbiamo incominciato a scoprire il tesoro dei tuoi doni.
- Nel profondo dei nostri cuori abbiamo toccato con le nostre mani «quello che esisteva dal principio». Abbiamo incominciato a vedere con i nostri occhi colui che è la Luce della Vita, a ascoltare le parole che ci generano in Colui che è generato prima dell'aurora: Dio da Dio, Luce da Luce, l'Emmanuele, Dio-con-noi.
- Mentre illuminavi le nostre vite ti abbiamo scoperto come il tesoro nascosto per il quale - pieni di gioia – vogliamo spogliarci di tutto e farti posto perché, come seme di verità, tu nasca nella grotta dei nostri cuori. Amen.

Bibliografia

- BACHELARD G., *La poetica dello spazio*, Dedalo, Bari 2006 (*Poétique de l'Espace*, Paris 1957)
- BEIGBEDER, O., *La symbolique*, P.U.F., Paris 1957.
- BERNARD CH.A., *Teologia simbolica*, Edizioni Paoline, Roma 1984² (*Théologie symbolique*, Téqui, Paris 1978)
- BERNARD CH.A., «*Tutte le cose in lui sono vita*». *Scritti sul linguaggio simbolico* (a cura di M.G.MUZJ), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010
- CHAMPEAUX G. (DE) - STERCKX S., *I simboli del Medio Evo*, Jaca Book, Milano 1988 (*Introduction au monde des symboles*, Zodiaque 1972²)
- CHEVALIER J. - GHEERBRANT A., *Dizionario dei simboli*, Rizzoli, Milano 2010⁹, (*Dictionnaire des symboles*, Laffont-Jupiter, Paris 1969)

- ELIADE M., *Il sacro e il profano*, Bollati Boringhieri, Torino 2006 (*Le Sacré et le Profane*, Gallimard, Paris 1965)
- GOETZ J., *Cosmos. Symbolique cosmobiologique*, dispense, Pont. Univ. Gregoriana, Roma 1969.
- HANI J., *Il simbolismo del tempio cristiano*, Arkeios, Roma 1996 (*Le symbolisme du temple chrétien*, Paris 1978)
- MUZJ, M.G., *Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. Simboli della natura nell'arte e nella spiritualità cristiana*, dispense, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2002.
- MUZJ M.G., *Visione e presenza. Iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matriona, Milano 1995 (ed. fr. *Un maître pour l'art chrétien: André Grabar. Iconographie et théophanie*, coll. cerf histoire, Cerf, Paris 2005)
- MUZJ M.G., *El simbolismo cristiano. Perspectiva teológica*, Curso Los Toldos, 7-12 set. 1998.
- NEUMANN E., *Storia delle origini della coscienza*, Astrolabio, Roma 1978